



Oggi il verdetto dopo una giornata di suspense

Scossa referendum la Corte ha deciso

Pannella: «Bocciature a mitraglia»

■ Oggi arriva la «scossa» sui trenta referendum. La Consulta, che ha già sostanzialmente deciso, comunicherà stamattina il proprio verdetto. Ma voci insistenti, circolate ieri per tutta la giornata, parlano di parecchie bocciature: verrebbero «tagliati» i quesiti elettorali che tendevano ad abolire la quota proporzionale e anche quello che toccava il ruolo del Csm. Ma non basta: altro no al sostituto d'imposta.

Si profilano invece alcuni sì: abrogazione della professione per anzianità delle carriere dei magistrati e responsabilità civile. Passerebbero anche il quesito per l'abolizione del «modulo» alle scuole elementari e per eliminare la «golden share» del Tesoro sulle società che gestiscono i servizi pubblici. Pannella e i suoi club sono furibondi: «Il plotone d'esecuzione ha sparato a mitra-

glia - dice il leader referendario - alla sudamericana, alla mercenaria, alla golpista». E conclude al vetriolo: «I compagni di merende del regime hanno perso la faccia e l'anima». E infine invita i cittadini a reagire alla decisione, scendendo in piazza, usando la non violenza, per ribadire il «diritto alla libertà». Schierato sul fronte critico anche il capo di An Gianfranco Fini il quale sostiene che se la Consulta dovesse arrivare alla bocciatura dei quesiti si «assumerebbe la responsabilità di una sentenza emessa con criteri politici e non giuridici».

Intanto si profila anche un rinvio delle elezioni amministrative. Si mostrano d'accordo sia la maggioranza del Polo che quella dell'Ulivo. Berlusconi sostiene che è più utile dedicarsi alle riforme.

ARMENI CAROLLO CASCELLA FRASCA POLARA
ALLE PAGINE 2 e 3

IERI SULLA STAMPA il cardinal Ratzinger informava che l'articolo del «Catechismo» che riconosce il diritto della legittima autorità statale di condannare a morte, verrà sostituito e modificato, e che il diritto della pena capitale non verrà riconosciuto in nessun caso. Il 16 gennaio su questo giornale un pressante invito a cancellare quel passo e sostituirlo con un altro di opposto tenore, usciva in prima pagina con il titolo: «La pena di morte e il Catechismo».

Il 18 dicembre, quando la Chiesa cattolica, nella persona del Papa, si mosse con molta decisione contro la condanna a morte di O'Dell, noi riconoscemmo che il ruolo del Papa era di grande, illuminata guida, ma in dolorosa contraddizione col «Catechismo», che restava pur sempre il libro-guida del buon cattolico. Ora quella contraddizione sparirà. Finalmente. Lungi da noi l'idea che un giornale possa influire sulla Chiesa, o modificare il corso. Se bastasse così poco! Ma certo il rapporto della Chiesa col mondo è radicalmente cambiato: oggi la Chiesa legge, scrive, risponde, dialoga coi

IL COMMENTO

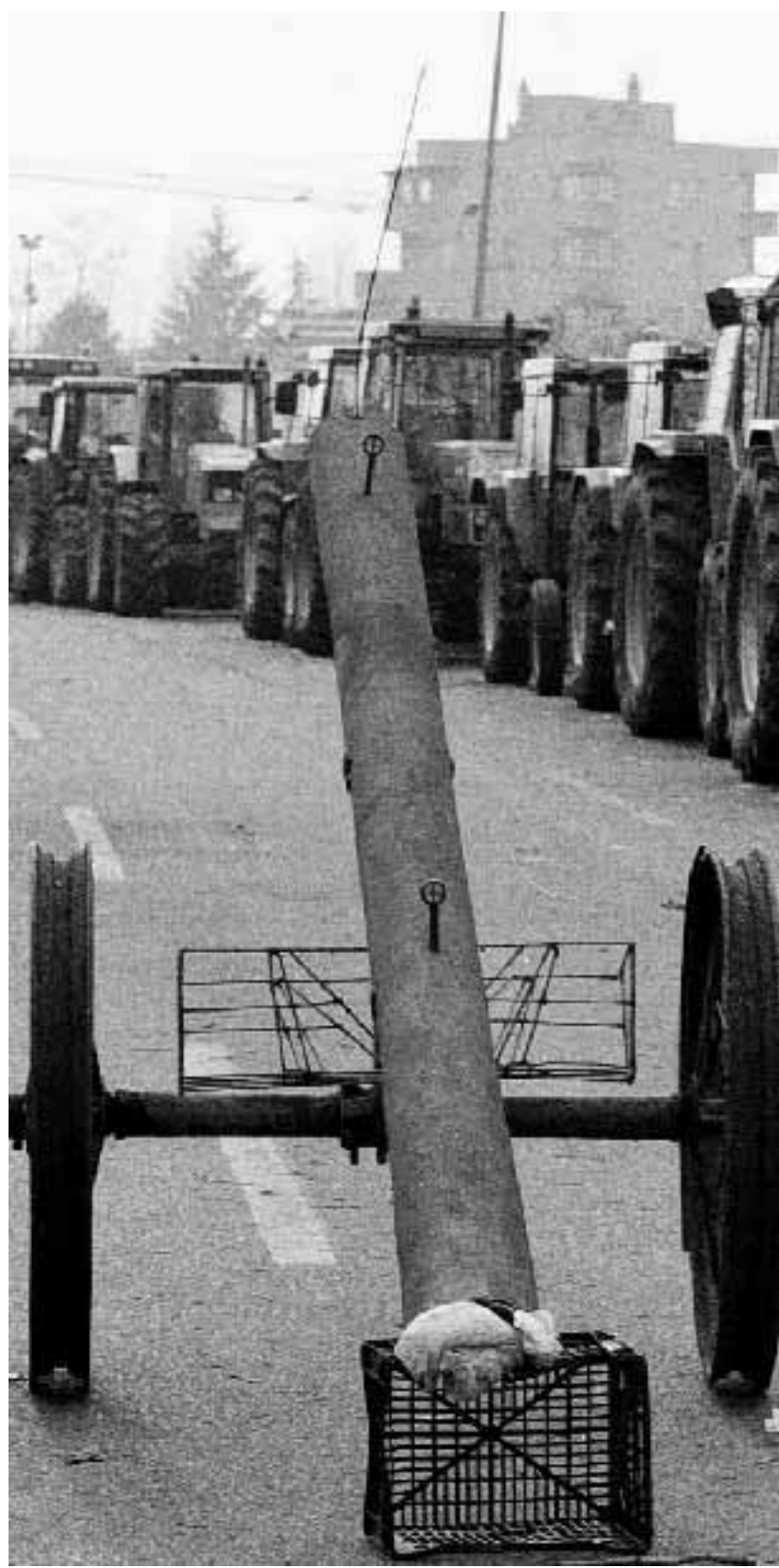
La Chiesa ci legge

FERDINANDO CAMON

media. Ci sono cardinali che vanno in tv, altri che invitano scrittori e studiosi e professori universitari, per parlare con loro dei mali del secolo, delle possibilità di una nuova pedagogia.

Monsignor Tonini è stato «visto» dalla Chiesa proprio per quel che diceva, con bontà, con altruismo, con paternità, alla tv: probabilmente è diventato cardinale per questo, perché le sue virtù sono state tirate fuori dall'ombra e illuminate dalla luce del medium più potente di questa epoca. Il cardinal Tonini segue ancora con attenzione i giornali, più che può: ogni volta che ha una rettifica da chiedere, chiama l'autore e gliela consiglia, senza voler apparire. Si scusa: «Non è bello che un cardinale corregga un giornalista o uno scrittore». Il cardinal Martini legge, postilla, discute ogni mattina. Questo Papa ha scelto uno scrittore per dialogare sul male e sul bene oggi, e sulla possibilità di una nuova speranza: per dare ordine al proprio pensiero.

SEGUE A PAGINA 6



Un finto cannone «caricato» con un ortaggio, collocato ieri sulla strada di Linate Ferraro/Ansa

Guerra del latte, spunta Bossi
«Schiereremo le camicie verdi»

Prodi vara una task force per il lavoro

■ Emergenza occupazione, il governo passa al contrattacco. Il governo, al termine di un vertice tenutosi ieri a palazzo Chigi, ha deciso di costituire una task force tra i ministri per coordinare meglio le iniziative e di accelerare il più possibile attraverso provvedimenti amministrativi gli interventi previsti dal piano per il lavoro. Avvio immediato per i contratti d'area. Intanto resta «caldo» il fronte della guerra del latte. Ieri ancora tensione e nuovi blocchi stradali in mezza Italia. Mentre per oggi Bossi minaccia di fare intervenire le camicie verdi a fianco degli allevatori. Previsto in giornata, da parte del Consiglio dei ministri, il varo del pacchetto di aiuti al settore. Ancora in difficoltà la lira, che ieri ha toccato quota 985 sul marco e poi si è ripresa. Mentre la Borsa ha fatto segnare una pesante battuta d'arresto. Il presidente del Consiglio getta acqua sul fuoco: «Non c'è da preoccuparsi». Smentite le voci di un progetto per ritardare di un anno l'ingresso del nostro paese nella moneta unica.

DALLÒ DI SIENA URBANO
ALLE PAGINE 8 9 e 19

INDUSTRIA

Olivetti, 800 miliardi di perdite

■ MILANO. Ottocento miliardi di perdite, il fatturato in picchiata (meno 21% nel secondo semestre '96) e 1730 miliardi di debiti netti: sono questi i dati del preconsuntivo '96 approvati ieri dal consiglio di amministrazione dell'Olivetti. Era il primo cda senza l'ingegnere Carlo De Benedetti.

DARIO VENECONI
A PAGINA 17



Arrestato il «collaboratore di giustizia» accusato dal cugino: controllava un giro di droga

Contorno, pentito e trafficante Barista accusa: «Andreotti incontrò Santapaola»

IL COMMENTO

La via del rigore

L'EPISODIO è gravissimo. Nello scambio fra lo stato e i collaboratori di giustizia non c'è, né ci può essere, l'accettazione di una sorta di impunità per il pentito. L'arresto di Contorno è quindi un fatto grave e positivo che può anche aiutare la ripresa di una seria discussione sui pentiti. Una discussione che non si imbarchi però su questioni

SEGUE A PAGINA 6

■ ROMA. Il pentito Salvatore Contorno è stato arrestato per traffico di stupefacenti. Ad accusarlo è il cugino Vincenzo Grado: avrebbe confessato che Totuccio controllava un traffico di droga dal 1990 al 1993. Il procuratore antimafia Pierluigi Vigna: «La magistratura ha un atteggiamento laico: i pentiti sono utili, ma devono rispettare le leggi». A Palermo al processo contro Andreotti, un barman deponde ed afferma di aver visto a Catania, a fine giugno '79, Giulio Andreotti con il boss Santapaola. Replica in serata del senatore: «Mente e lo querelero: in quel periodo ero all'estero».

I SERVIZI
ALLE PAGINE 4 e 5

L'ARTICOLO

I boss non dormono

MAURIZIO COSTANZO

L'ANOTIZIA che è stato sventato un attentato nei confronti di Gian Carlo Caselli, procuratore capo di Palermo, restituisce alla mafia il suo alto valore di pericolo. Da più di due anni, progressivamente, l'attenzione e la tensione nei confronti della criminalità organizzata si sono

SEGUE A PAGINA 5

Il presidente Weizman cancella viaggio in Svizzera

Oro rubato agli ebrei Tensione Israele-Berna

Sabato 1 febbraio con l'Unità



Divorzio all'italiana

■ Ezer Weizman, il capo dello Stato ebraico, ha cancellato il viaggio in programma il prossimo agosto in Svizzera per il centenario del Congresso mondiale sionista. Al di là delle smentite ufficiali, le autorità svizzere non negano il legame con lo scontro per l'oro nazista. La denuncia di Avraham Burg, presidente dell'Agenzia Ebraica: «La neutrale Svizzera è stata la banca dei nazisti. Devono restituirci tutto il malto». L'imbarazzo del premier Netanyahu e l'avvertimento dello Stato e della città di New York agli istituti di credito elvetici: «O restituite l'oro o non farete più affari con noi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 16

In edicola con "AVVENIMENTI"
UNA NUOVA SERIE DI COMPACT DISC
Storia d'Italia
attraverso
LE CANZONI POPOLARI
Il secolo presente qui ci lascia...
1800 - 1900
I garibaldini, i canti anarchici e del lavoro
AVVENIMENTI + CD A SOLE LIRE 6.500
AVVENIMENTI SENZA CD LIRE 4.500



CHE TEMPO FA

Abituati

T RA TUTTI i vizi ce n'è solo uno davvero mortale, ed è l'abitudine. Ci si abitua a tutto, anche ai campi di concentramento, anche alla guerra, figuratevi dunque alle centinaia, migliaia di persone che ormai da anni vanno in televisione a sbattersi in faccia i fatti propri, il rancore più doloroso, le meschinità familiari: davanti a milioni di spettatori. Poche, tra le novità della nostra epoca, sono più sconvolgenti e inumane di questa rinuncia di massa al pudore, alla decenza, di questo strip-tease dell'animo che non possiede nemmeno la garbata malizia di quello del corpo: è tutto lì, sbraccato, indifeso, e il più delle volte, per giunta, neanche prezzolato. Bisognerebbe, per esercizio, imporsi di disabituarsi almeno a qualcosa, almeno ogni tanto. Provare ad accendere una sera la tivù come se guardassimo per la prima volta quei padri che piangono, quei figli che berciano, quei coniugi che si disprezzano sotto i riflettori. E dirsi: «Sì, è vero, succede quasi ogni sera e succede da anni. Ma stasera non riesco a crederci, non è possibile, non riesco a sopportarlo. Almeno questo, non voglio abituarmi».

[MICHELE SERRA]

La musica
del secolo
Novecento
Il nuovo cd
Da Vienna
è in edicola
a Berlino

Musiche di Berg, Hindemith, Webern
Schönberg, Weill, Zemlinsky

Cd + fascicolo illustrato
di 48 pagine, L. 18.000

L'Unità Magazine